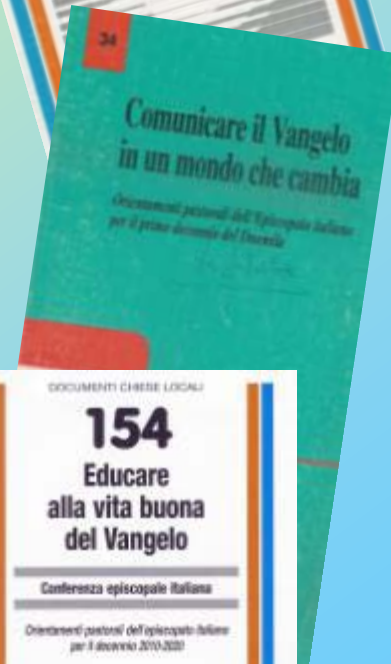
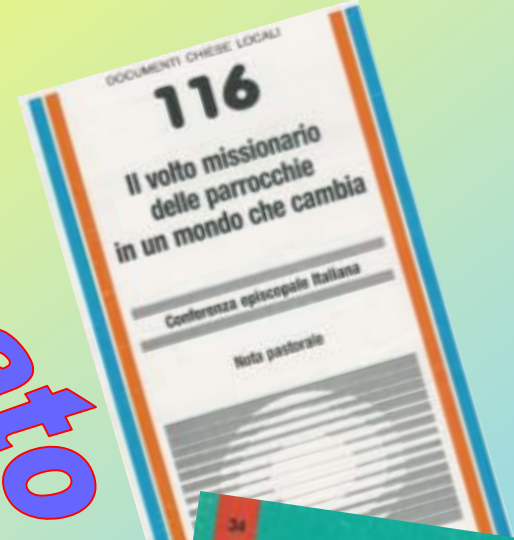


Motivazioni e significato del servizio di animazione in Caritas



La spiritualità del volontario

*Percorso formativo degli operatori Caritas
Carpi, 31 marzo 2012*



Sommario

I^a Parte

**Cosa s'intende
per servizio e animazione pastorale**

II^a Parte

**Il servizio di animazione
sullo stile di Dio**

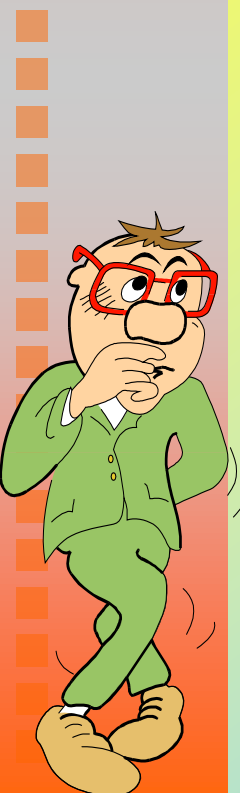
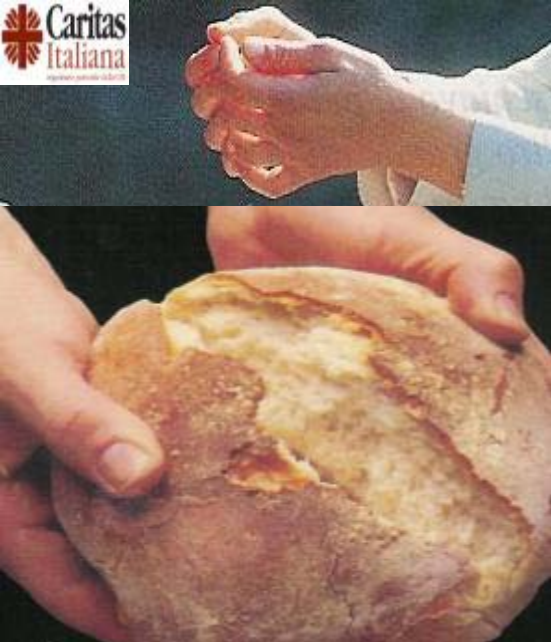
III^a Parte

**Spiritualità del volontario Caritas
che anima e serve la comunità e il territorio**

IV^a Parte

**Finalità e significato
del servizio di animazione pastorale**





I° Parte

Cosa s'intende

per servizio e animazione pastorale

Cosa intendiamo per servizio

La parola **servizio**, è una delle più abusate e logore, perché servire è considerato umiliante, anche se è un modo di comportarsi comune come avviene in famiglia dove la mamma si mette a tavola dopo aver servito tutti.

- ◆ **in senso generale**, indica la capacità di rendersi utili,
- ◆ **in ambito ecclesiale**, è una delle parole più significative e ricopre un'importanza fondamentale per la vita cristiana.

■ Nell'ottica cristiana, il **servizio** secondo l'esempio di Gesù, è un modo diverso e provocatorio di vivere il rapporto con gli altri, in quanto **chi si fa servo, è colui che:**

- ◆ risponde per amore ad una chiamata, ad una missione
- ◆ agisce in termini di gratuità: *“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”* (Mt 10,8)
- ◆ conforma la propria missione sull'esempio di Gesù che ha detto: *“Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito ma per servire e dare la propria vita per tutti”* (Mc 10, 45)
- ◆ fa scelte controcorrente: *“Voi sapete che coloro che sono considerati i governanti delle nazioni, dominano su di esse... Tra voi però non è così: ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore e chi vuol essere il primo tra voi, si farà servo di tutti”* (Mc 10, 43-44).



Cosa intendiamo per animazione

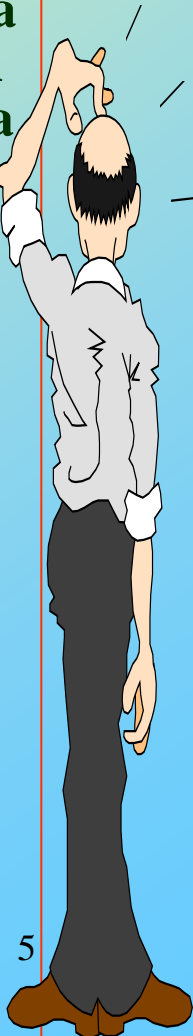
Il termine **ANIMARE**,

- ◆ **in senso generale**, indica la capacità di rendere vitale qualcosa, di *infondere anima* ad una certa realtà;
- ◆ **in ambito ecclesiale**, si intende l'aspetto centrale di tutta l'attività pastorale: il pieno coinvolgimento del singolo e della comunità in termini di promozione e responsabilizzazione, riguardo alla "vita buona del vangelo";

In concreto, l'**ANIMAZIONE PASTORALE**

- ◆ **presuppone** capacità di conoscenza del singolo e della comunità;
- ◆ **realizza** processi di sensibilizzazione e coinvolgimento
- ◆ **sviluppa** con progettualità, nuove prospettive di azione
- ◆ **genera** quella trasformazione che porta
 - ◆ **la comunità cristiana** ad essere un **cuore che vede dove c'è bisogno di amore** e ad agire in modo conseguente (Cf. DCE, 31), perché diventi manifestazione dell'amore di Dio;
 - ◆ **le Istituzioni** presenti sul territorio, ad operare secondo le finalità che le sono proprie, per la realizzazione del bene comune,

A partire da... quattro presupposti



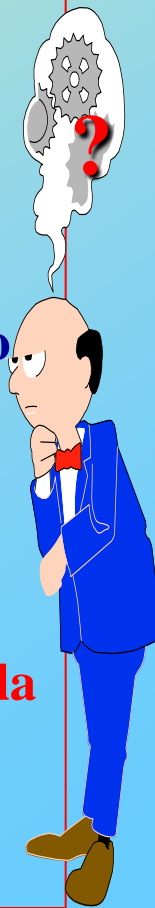
I° La Nota pastorale “Il volto missionario...”

“Il volto missionario delle parrocchie in un modo che cambia”,
afferma che presupposto per svolgere un servizio animativo è
necessario affrontare alcuni snodi essenziali:

- ◆ “Come intercettare i nuovi «luoghi» dell’esperienza umana così difficili e dispersi”?
- ◆ “Come accogliere e accompagnare le persone, tessendo trame di solidarietà in nome di un vangelo di verità e carità”?
- ◆ “Come far sì che la parrocchia sia porta di accesso al vangelo per tutti”?
- ◆ “Come sfuggire al pericolo di ridursi a gestire il folklore religioso o il bisogno del sacro”? (Cf. Il volto miss. delle parr. n.4).

Bisogna pertanto:

- ◆ rendersi conto della continua e rapida evoluzione del complesso contesto sociale;
- ◆ entrare in relazione con le persone, conoscere fenomeni e situazioni, problematiche e bisogni sul territorio;
- ◆ lavorare *in ordine alla promozione, al coordinamento e al lavoro in rete delle varie espressioni caritative della Chiesa*,
educandoci ed educare le comunità alla **condivisione** e alla **solidarietà**.



//°. Le peculiarità della Caritas come da Statuto

1. IDENTITA' (cfr. Statuto Caritas Italiana Art. 1)

E' **ORGANISMO PASTORALE** che opera:

- ◆ per promuovere la testimonianza della carità della comunità cristiana in forme consone ai bisogni,
- ◆ con prevalente funzione pedagogica.

2. Ha il MANDATO di: (cfr. Statuto Caritas Italiana Art. 3)

- ◆ **tradurre** il senso di carità in interventi concreti con carattere promozionale in collaborazione con i Vescovi,
 - ◆ **attraverso** studi e ricerche sui bisogni per aiutare a scoprirne le cause
 - ◆ **curando** il coordinamento delle iniziative e delle opere caritative
 - ◆ **promuovendo** il volontariato e **favorendo** la formazione degli operatori pastorali
 - ◆ **contribuendo** allo sviluppo umano e sociale dei Paesi nel Sud del mondo
 - ◆ **stimolando** l'azione delle istituzioni civili ed una adeguata legislazione.
 - ◆ **organizzando e coordinando** interventi di risposta all'emergenza.



III° Assunzione di un metodo pastorale

La Caritas, rifacendosi alle indicazioni del Concilio, ha assunto un **METODO pastorale**, considerando che:

nel contesto sociale molto complesso ed in continuo cambiamento, il **metodo** dell'**ascoltare, osservare e discernere** per **animare**, risulta efficace perché, attraverso **strumenti** specifici:

il **CdA** per l'ascolto,
 l'**OPR** per l'osservazione delle povertà e delle risorse
 il **L p C** per il discernimento,
 permette di partire dalla realtà e, con progettualità, dare organicità e concretezza al **servizio di animazione** e coinvolgimento delle comunità.



II Parte

Il servizio di animazione
si ispira allo stile di Dio



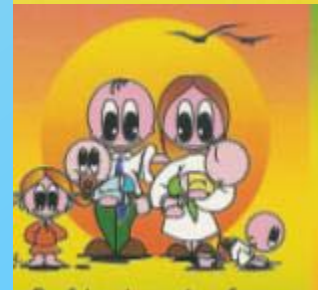
Un servizio secondo l'icona del buon samaritano

La parabola del buon samaritano (Lc 10, 30ss), ci presenta il **servizio di animazione pastorale in quattro fasi.**

- **Il fatto.** *“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono lasciandolo mezzo morto” (Ascoltare).*
- **La constatazione del fatto.** *“Un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e ne ebbe compassione” (Osservare).*
- **Il prendersi cura.**
 - ◆ *“Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite versandovi olio e vino; poi, caricatolo sul suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui” (Discernere).*
- **Il coinvolgimento della comunità.**
 - ◆ *“Il giorno seguente estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più te lo rifonderò al mio ritorno» (Animare)*



“Va e anche tu fa' lo stesso”



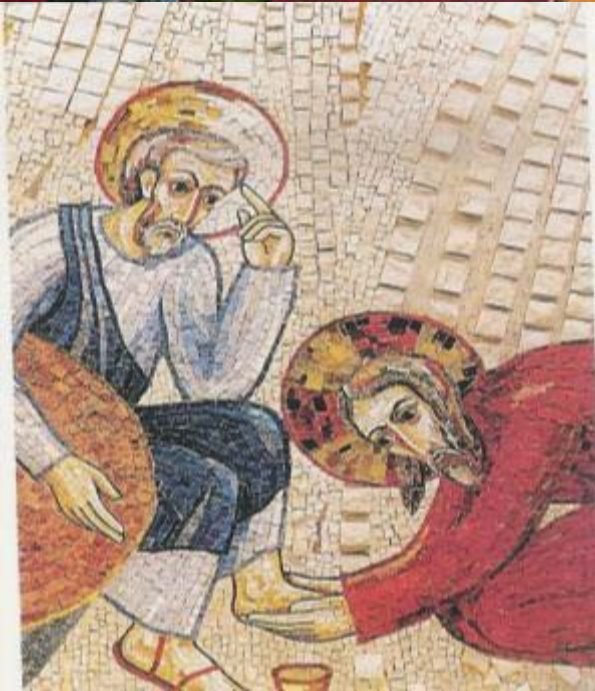
I tratti del maestro che serve *Gv 13, 1-34*



L'evangelista Giovanni nel contesto dell'ultima cena, con abbondanza di particolari ci riporta l'episodio della **lavanda dei piedi**, dentro un'atmosfera **testamentale** e **sacramentale** (Gv 13, 1-11)

Ci tramanda anche le parole esplicative di Gesù:

“Sapete ciò che vi ho fatto?... Se io il Signore, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io facciate anche voi” (Gv 13, 12-17)



Aggiunge poi:
“Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amato... Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli” (Gv 13, 34)

Questo per indicare come dal **segno sacramentale** si alimentano **carità (agápe)** **servizio (diakonia)** e **amore fraterno (koinonia)**. Tutti e tre insieme diventano **segno di riconoscimento.**

Emmaus: modello cristologico del servizio di animazione

- L'episodio di Emmaus (Lc 24, 13-35), è modello emblematico del servizio animativo.
 - ◆ **Parte dal “dove” si trovano gli interlocutori: sconforto, delusione.** “Noi speravamo..”
 - ◆ **Caratterizza l'azione animativa come cammino fondato sulla relazione,** attraverso vari passaggi:
 - dall'**estraneità** all'**accompagnare** “Gesù si avvicinò e camminava con loro...”
 - dall'**ascoltare**, al **colloquio** “E cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro ciò che si riferiva a lui”
 - dal **ricordare** al **condividere** “Ma essi insistettero:«Resta con noi...»
 - dal **rimanere** al **gesto che apre gli occhi** “Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione...Allora si aprirono loro gli occhi...”
 - dal **prendere le distanze** allo **scaldare il cuore** “Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero «Non ardeva forse in noi il nostro cuore...”
 - dal **riprendere il cammino** al **testimoniare** “Partirono senza indugio... e narrarono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto”.



III

Parte

**Identità e spiritualità del volontario
che anima e serve
la comunità e il territorio**

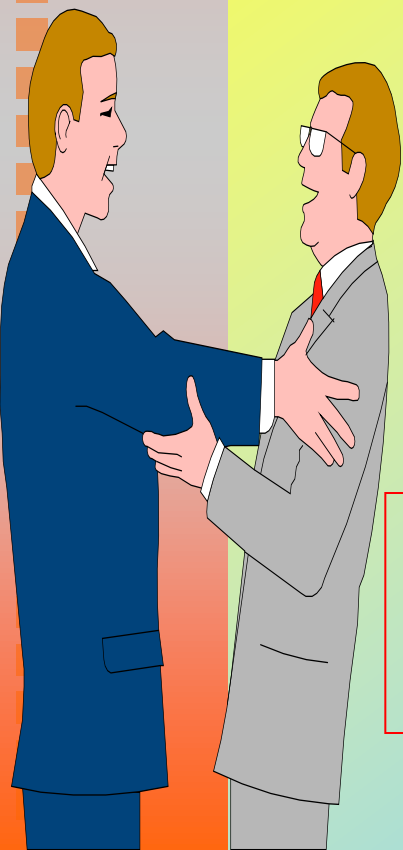
Caritas



Il servizio di animazione non si improvvisa

- L'animazione, non può essere approssimativa. **Presuppone una conoscenza della realtà.**
Per questo, si richiede che l'**animatore:**
 - ◆ utilizzi un **metodo che è pastorale**, prima di essere tecnico/statistico
 - ◆ **osservi** i dati oggettivi, andando oltre le impressioni contingenti
 - ◆ **ascolti le tante voci**
 - ◆ **discerna la natura** dei bisogni e le **cause**, in rapporto alle **storie di vita** delle persone
 - ◆ **informi, coinvolga e responsabilizzi** la comunità, a fare altrettanto, partendo dalla realtà.





**Una figura
dal profilo ricco di
competenze
esperienza
spiritualità e testimonianza**

L'animatore Caritas

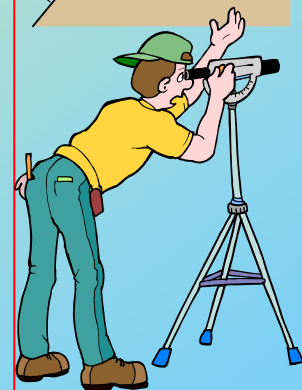
Tipologie di figure Caritas

Operatore: è il generico riferimento ai diversi collaboratori delle Caritas e delle realtà ad esse collegate; può essere un volontario o un professionista.

Volontario: è l'operatore che nel suo tempo libero offre il servizio in modo gratuito.

Professionista: è l'operatore che svolge il servizio a fronte di una remunerazione.

Animatore: dipendente o volontario, è una figura piena che sa ascoltare ed intervenire, comunicare e responsabilizzare, accompagnare e tessere relazioni, rendendo partecipi altri soggetti e la comunità nel testimoniare la carità.



L'animatore Caritas

Alcuni interrogativi di fondo a cui rispondere, per stabilire un identikit dell'animatore.

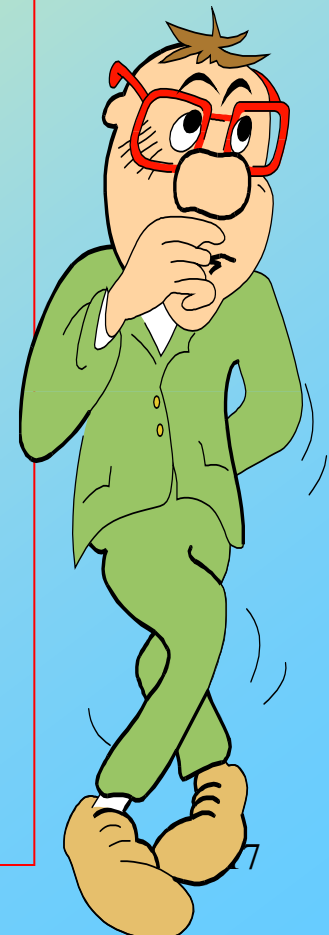
A quale profilo tendere?

Quali atteggiamenti coltivare?

Quali competenze sostenere?

Quale spiritualità assumere?

L'icona del buon samaritano (Lc 10, 25-37) ci indica la strada: *«Il programma del cristiano – il programma del buon samaritano, il programma di Gesù – è “un cuore che vede”. Questo cuore vede dove c'è bisogno di amore e agisce in modo conseguente»* (cfr. DCE, n. 31b).



L'animatore Caritas

E' necessario partire dalla centralità della Parola e dell'Eucaristia. La parabola del buon samaritano traccia un itinerario pratico per la vita e la spiritualità dell'animatore/volontario Caritas.

L'animatore Caritas

- ◆ ha la **vita radicata nella Parola** e nell'**Eucaristia** (*Scendeva da Gerusalemme a Gerico...*)
SCENDERE dalla domenica alla ferialità.
 - ◆ Gerusalemme luogo del tempio, dell'incontro con Dio: pane parola, pane eucaristia, pane carità;
 - ◆ Gerico luogo del fare, del servire, del prendere posizione, dell'impegno...
 - ◆ in ogni eucaristia c'è un invito ad andare, per immergersi nel quotidiano, nel vissuto;
 - ◆ Gesù esce dal seno del Padre e si incarna, entra nella storia, nella fatica del vivere per liberare e salvare.
- ◆ **L'animatore pastorale, a partire dall'incontro con Cristo ed il suo amore gratuito, è chiamato a caratterizzare la propria vita servendo l'amore di Cristo nel quotidiano.**



L'animatore Caritas

- ◆ **L'animatore pastorale** (come Gesù) è costantemente in **ascolto e osservazione** delle voci, dei volti, dei poveri e delle cause che generano povertà (*“Gli passò accanto, lo vide, ...”*)

VEDERE, ascoltare, osservare ciò che accade.

- ◆ È un vedere misericordioso, compassionevole, amorevole,
- ◆ è abbandonare il giudizio e la prevenzione
- ◆ è saper leggere nel profondo anche i bisogni inespressi, oltre le apparenze,
- ◆ è non fermarsi di fronte al peccato, alla sofferenza, al disagio di ogni persona.
- ◆ **L'animatore pastorale è chiamato ad essere presente nel territorio per ascoltare ed osservare costantemente le voci, le parole, le storie, ad essere sentinella nel territorio, nella comunità.**



L'animatore Caritas

- ◆ **L'animatore Caritas** ha una **vita ricca di compassione** (*ne senti compassione ...*)
SENTIRE significa condurre una vita caratterizzata da scelte di carità, di gratuità, di servizio...
 - ◆ Significa condividere il disagio
 - ◆ partecipare alla sofferenza
 - ◆ vivere la prossimità
 - ◆ prendere parte ai fatti e agli eventi che accadono.
- ◆ **L'animatore pastorale è chiamato ad assumere stili di vita improntati alla comprensione, alla fraternità, a scelte che esprimono accoglienza e condivisione soprattutto nel disagio.**



L'animatore Caritas

- ◆ **L'animatore Caritas** ha la **vita dedicata a prendersi cura dei poveri** (*gli si accostò, versò olio e vino sulle sue ferite, lo caricò...*)

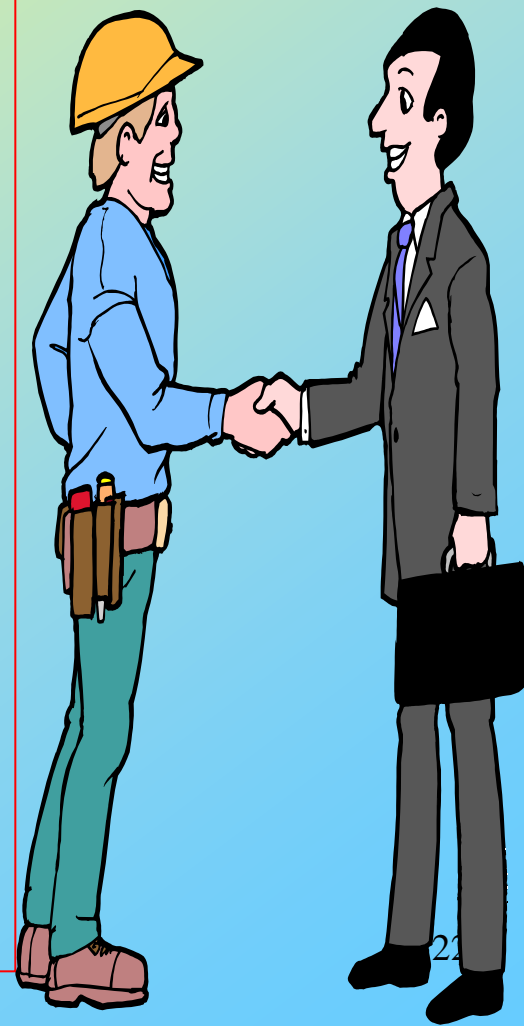
INTERVENIRE, *l'esserci* è fondamentale nelle situazioni di povertà e bisogno.

- ◆ Significa presenza, coinvolgimento in prima persona
- ◆ comporta “*scendere da cavallo*”
- ◆ dedicare tempo ed energie per sostenere e lenire
- ◆ saper anteporre il bisogno alle proprie esigenze.
- ◆ **L'animatore pastorale è chiamato ad essere *Testimone maturo*, più che maestro, attuando la gratuità come stile e professionalità adeguata al bisogno.**



L'animatore Caritas

- ◆ **L'animatore Caritas** ha la vita impegnata nel **coinvolgimento e nell'animazione** (*lo portò ad una locanda e lo consegnò...*)
COINVOLGERE significa presenza che *serve e coinvolge*.
Significa esserci per *'farci essere altri'* nella prossimità.
 - ◆ Significa capacità comunicare, di chiamare in causa altri
 - ◆ capacità di trovare alleanze, di fare in modo che altri contribuiscano a sostenere situazioni impegnative e problematiche.
- ◆ **L'animatore pastorale è capace di accompagnare la comunità e il territorio a dare risposte significative ai molteplici bisogni che si verificano.**



L'animatore Caritas

- ◆ **L'animatore Caritas** ha la vita costantemente posta sotto **verifica e cambiamento** (*ciò che spenderai di più lo pagherò al mio ritorno ...*)

VERIFICARE significa tornare e ritornare dentro le situazioni per tessere una *storia di carità e amore*.

- ◆ Significa non lavarsi le mani dopo aver condiviso
- ◆ comporta mantenere la cura delle situazioni, insieme con coloro che sono stati coinvolti.
- ◆ **L'animatore pastorale è capace di seguire lo svolgimento delle situazioni, anche dopo averle affidate alla comunità, per verificare l'esito di quanto avviato.**



IV Parte

Finalità e significato del servizio di animazione



Il servizio di animazione: principi ed elementi di fondo

■ **Finalità** e fonte del **servizio di animazione,**

è l'**evangelizzazione**, l'annuncio di Cristo e del suo Vangelo di carità, la cui accoglienza **provoca**

- ◆ **cambiamento** negli stili e nelle scelte di vita dei singoli e delle comunità,
- ◆ forme diffuse di **responsabilità,**
- ◆ **impegno** nella varietà di servizi di carità, in risposta ai bisogni.

Di conseguenza,

il servizio di animazione non consiste semplicemente nella creazione di un'opera o nell'aumento del numero dei volontari, ma **nell'avviare processi di cambiamento.**



Il servizio di animazione: principi ed elementi di fondo

Il servizio di animazione è un processo fondato sulla relazione tra le persone e si sviluppa dentro una molteplicità di azioni tra loro collegate e finalizzate;

- ◆ **presuppone la conoscenza della realtà**, l'individuazione delle persone, dei volti, la condivisione delle esperienze;
- ◆ **esige proposte concrete**, esperienze dirette, in grado di portare singoli, gruppi e comunità a vedere, toccare, valutare e decidere la realizzazione di interventi, di progetti di servizio;
- ◆ **coinvolge "tutti"**, esige l'attivazione e la responsabilizzazione graduale di tutti i soggetti in gioco, con proposte mirate.

"Ci si fa carico degli abitanti di tutto il territorio, sentendosi *mandati a tutti*" (Cvimec, n.3).



L'animazione: processo che chiede *accompagnamento*

◆ *Accompagnamento*

- ◆ **personale** e dentro il cammino della **comunità**, per restituire dignità alla persona e consapevolezza alla comunità.
- ◆ **graduale**, che chiede di saper partire dal conoscere il **“dove”** e individuare il **“passo”** successivo
- ◆ **attraverso una pluralità di cantieri-laboratori**, superando l'improvvisazione e l'approssimazione
- ◆ **progettuale** con azioni *pensate, progettate e proposte*, all'interno di una seria *programmazione*
- ◆ **dentro la storia, il territorio, la vita ordinaria** in cui *'fatti e parole'* si intrecciano insieme, realizzando la *pedagogia dei fatti*
- ◆ **da parte di una 'comunità educante'**. La Chiesa nel suo insieme è chiamata e mandata a realizzare l'accompagnamento educativo (Evvv, cap. 4)
- ◆ **che utilizza la verifica**, per constatare se riflette i *tratti fondamentali* di un Dio che educa e di una Chiesa che li attualizza.



Utilizzare la pedagogia dei fatti

“La pedagogia fatti è quell’attenzione educativa che si pone come obiettivo la crescita di ogni persona e dell’intera comunità cristiana, attraverso esperienze significative, partecipate.

- ◆ **Si concretizza attraverso progettualità che propongono:**
 - ◆ **gesti, impegni personali e familiari**, accoglienza e ospitalità nella propria casa o in ambienti gestiti comunitariamente
 - ◆ **messa a disposizione gratuita** del proprio tempo delle proprie capacità
 - ◆ **presa in carico da parte della parrocchia** di un servizio continuativo (mensa, casa di accoglienza...)
 - ◆ **legami durevoli nel tempo** con una comunità del Sud del mondo
 - ◆ **interventi di solidarietà** nelle emergenze.

Sono tutte modalità per crescere come famiglia dei figli di Dio, e promuovere una fraternità sempre più ampia”
(Cf. Carta pastorale, n. 37).

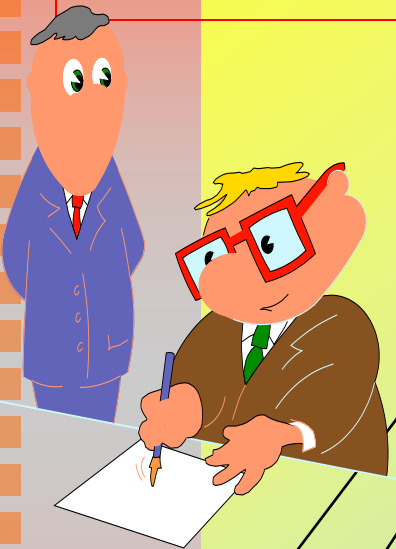


Per educare la comunità all'amore preferenziale per i poveri

- “Presenza nel territorio vuol dire *sollecitudine verso i più deboli e gli ultimi* (Il volto... n. 10)
“Stando alle inequivocabili parole del Vangelo, nella persona dei poveri c'è una Sua speciale presenza, che impone alla Chiesa un'opzione preferenziale per loro (NMI n. 49).”
- **La scelta preferenziale dei poveri**, non è un fatto sociologico, ma è dettata da:
 - ◆ **motivi di giustizia**
 - ◆ **di fedeltà a Gesù**, che ha avuto costantemente un'attenzione privilegiata per loro.
- “L'apertura della carità, non si ferma ai poveri della parrocchia: si preoccupa anche di **far crescere la coscienza dei fedeli in ordine ai problemi della povertà del mondo**, dello sviluppo della giustizia, della pace...” (Il volto... n. 10)
- **Esistono tante forme di disagio...** Poveri sono non soltanto coloro che mancano di beni materiali. Alle diverse forme di povertà, vanno date risposte adeguate.

1. L'animatore promuove un lavoro unitario

Lavorando nell'ambito dell'animazione pastorale



Con il vescovo, ad esempio nella predisposizione del piano pastorale diocesano...

Con le parrocchie, sostenendole nella lettura del disagio territoriale e in collaborazione con il Laboratorio diocesano per la promozione e l'accompagnamento delle Caritas parrocchiali...

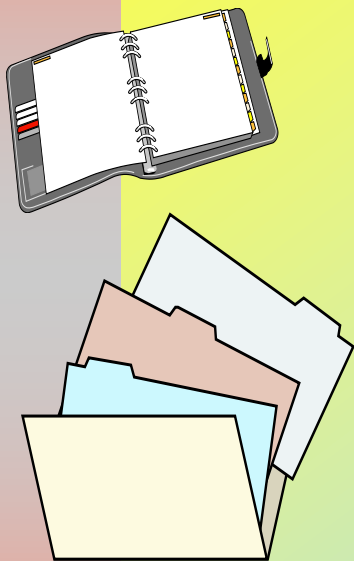
Con i Centri di ascolto e i "servizi-segno", dando un apporto nel coinvolgimento e nella formazione degli operatori...

Con gli Uffici pastorali diocesani, (Ufficio catechistico, Ufficio Liturgico, Caritas diocesana) ed allargando anche ad altri Uffici (per i problemi sociali e il lavoro, per la pastorale della famiglia, giovani, ecc.)...

Con le altre realtà ecclesiali, favorendo il rafforzamento della rete dei soggetti impegnati nel servizio ai poveri, contribuendo a costruire una "cultura della rete di osservazione" (ad es. con il volontariato vincenziano)...

2. L'animatore promuove un lavoro unitario

Contribuendo alla produzione di sussidi pastorali



Il *sussidio* è uno strumento pastorale per aiutare le comunità ecclesiali nel lavoro di animazione.

L'animatore può realizzare *schede informative*, per presentare e spiegare i dati sulle povertà di una comunità, utilizzabili – ad esempio – in occasione dei Consigli pastorali.

L'animatore può contribuire nella realizzazione di *proposte di lettura attualizzata della Parola di Dio* sul tema delle povertà, in particolare “agganciandole” ai vari momenti dell'anno liturgico (Es. Quaresima/Pasqua e Avvento/Natale).



3. L'animatore promuove un lavoro unitario

Contribuendo alla
progettazione di
nuovi servizi-segno



Partendo dalla lettura dei dati del territorio, può aiutare le diocesi a progettare dei nuovi *servizi-segno*...

...servizi-segno che ribadiscano il *legame fra giustizia e carità*, nell'ottica del *primato della relazione e della promozione umana* sulla mera prestazione sociale.

...servizi-segno che evidenzino la *valenza educativa e il segno profetico* degli stessi.

Può favorire la *conoscenza, cura e tessitura in rete* dei servizi-segno, realizzando un monitoraggio periodico sullo "stato di salute della rete" in ordine al *legame fra giustizia e carità* e alla *valenza educativa* delle opere.

4. L'animatore promuove un lavoro unitario

Favorendo forme di collaborazione con le istituzioni



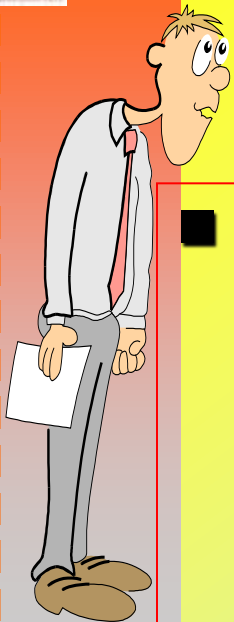
Il lavoro dell'animatore **non si limita unicamente** nel dare attenzione alla comunità cristiana,

... ma **“sa esserci”** anche ai tavoli di concertazione delle istituzioni presenti sul territorio,

per **portare la voce dei poveri** nella predisposizione dei piani sociali di zona...

per **responsabilizzare gli Enti pubblici**, perché si facciano carico della realizzazione del bene comune che istituzionalmente compete loro

per **collaborare con i vari soggetti pubblici, privati e mezzi di comunicazione**, per approfondire e diffondere la conoscenza di fenomeni di disagio esistenti, a partire dai dati...



Promuove una «*pastorale integrata*»

- ***E' finito il tempo della parrocchia autosufficiente.***

“La parrocchia ha urgenza di **muoversi raccordandosi con le parrocchie vicine**, nel contesto delle unità pastorali, delle vicarie e delle zone, **superando tendenze di autosufficienza e investendo in modo coraggioso su una pastorale d'insieme**” (Il volto... nn. 10-11).

- **Specialmente l'esercizio della carità esige una logica «integrativa», cercando di mettere le parrocchie «in rete», puntando ad una pastorale d'insieme** (Il volto... n.11).
- **La logica integrativa oltre al rapporto tra le parrocchie, ancora prima si richiede tra le parrocchie e la Chiesa particolare.** (Il volto... n. 11).

Testi di riferimento

- **Statuto di Caritas Italiana**

- **“Da questo vi riconosceranno...” - La Caritas parrocchiale**

Caritas Italiana-EDB n. 84, Bologna 1999

- **Lo riconobbero nello spezzare il pane - Carta pastorale**

Caritas Italiana-EDB n. 47 Bologna 1995

- **Radicati e fondati nella carità**

Itinerario di formazione alla carità per sacerdoti, seminaristi e diaconi nella Chiesa italiana,
Caritas Italiana-EDB, Bologna 2006

- **Partire dai poveri per costruire comunità**

Parrocchie in un mondo che cambia, il ruolo della Caritas, Caritas Italiana-EDB, Bologna
2006, n. 9

- **Testimoniare la carità**

Sussidio per l'animazione comunitaria in parrocchia, Caritas Italiana-Città Nuova, Roma 2008

- **Osservare per animare**

Guida per l'osservazione e l'animazione della comunità cristiana e del territorio, Caritas Italiana,
Roma 2009

- **Educare alla vita buona del vangelo. Orientamenti pastorali dell'episcopato italiano per il decennio 2010-2020**

- **Quarant'anni di Caritas. Metodo e strumenti pastorali per educare alla carità** 35

**L'augurio:
la funzione dell'animazione,
diventi stile che scaturisce,
dal confronto con il modello cristologico,
e dall'azione unitaria
dell'ascoltare, osservare e discernere**

